

BENEDICI LA CORONA DELLA TUA BENIGNITÀ

Il 1° settembre nell'anno liturgico bizantino

Ὁ πάσης δημιουργὸς τῆς κτίσεως, ὁ καιροὺς καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ ἐξουσία θέμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, Κύριε, φυλάττων ἐν εἰρήνῃ τοὺς βασιλεῖς καὶ τὴν πόλιν σου, πρεσβείαις τῆς θεοτόκου, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Artefice di tutto il creato, che hai posto in tuo potere tempi e momenti, benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore, custodendo nella pace i tuoi re e la tua città per intercessione della Madre di Dio e salvaci.

1° settembre: Apolytikion dell'Indizione,

Per tutte le Chiese cristiane di oriente e occidente la Pasqua è la festa più antica e più importante; attorno a essa si è sviluppato l'anno liturgico nei suoi diversi periodi. Nel ii secolo la controversia quartodecimana sulla data della festa indica già l'importanza della celebrazione pasquale e la sua necessaria comprensione centrata sempre sul mistero della passione, morte e risurrezione del Signore. La Pasqua, con il periodo di dieci settimane che la precede e di otto settimane che ne prolunga la celebrazione, è il nucleo dello sviluppo di tutte le feste cristiane strutturate nel ciclo liturgico. Oltre al periodo pasquale, mobile, e a quello natalizio (che si sviluppa dal iv secolo attorno alle celebrazioni del Natale del Signore il 25 dicembre e della sua Epifania il 6 gennaio), in oriente le Chiese cristiane hanno poi un calendario di solenni celebrazioni a data fissa, le "dodici grandi feste".

Nella tradizione bizantina l'inizio dell'anno liturgico si colloca il primo giorno di settembre, mese delle ultime raccolte e dell'inizio della preparazione per un nuovo ciclo della vegetazione. In questo giorno la tradizione bizantina celebra l'indizione e l'inizio del nuovo anno come un momento per ringraziare Dio della sua provvidenza verso tutta la creazione e anche per l'opera della sua redenzione in Cristo. Già a partire dal 312 è attestata nel computo cronologico e civile l'indizione, periodo di quindici anni in cui l'impero faceva i controlli finanziari e fiscali. Così, l'inizio dell'indizione nel mese di settembre — dapprima il 23 e poi, dal 462, il primo giorno del mese — ha segnato anche l'inizio dell'anno civile ed ecclesiastico.

Il 1° settembre si celebra dunque Cristo, figlio e Verbo di Dio, incarnatosi per portare tutte le cose all'unità e riconciliare tutti gli uomini in se stesso. Per questo, la pericope evangelica proclamata nell'ufficiatura del mattutino è quella delle beatitudini (Luca, 6, 17-23), mentre nella Divina liturgia si ascolta il brano del vangelo di Luca (4, 16-23) con la citazione di Isaia (61, 1) letta nella sinagoga di Nazareth dallo stesso Gesù: «Lo Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato e mi ha inviato a inaugurare l'anno di grazia del Signore».

Il *Meneo* (libro liturgico in dodici volumi contenente le ufficiature in data fissa di tutto l'anno nella tradizione bizantina) del mese di settembre riporta per il primo giorno del mese la seguente indicazione: «Inizio dell'indizione, cioè del nuovo anno, e memoria del nostro santo padre Simeone stilita (459); inoltre, celebrazione della santissima Madre di Dio del monastero dei Miaseni, del santo martire Aitala (355), delle sante quaranta donne (312) e di Ammone diacono, loro maestro; memoria dei santi martiri Callista, Evodio e Ermogene, fratelli (303-304); memoria di Gesù figlio di Nave e commemorazione del grande incendio (461)». È una rubrica assai abbondante di nomi di santi e di fatti che si commemorano in questo giorno; soltanto due di loro sono presenti nell'ufficiatura del giorno: l'indizione e inizio del nuovo anno e san Simeone stilita.

Per quanto riguarda l'indizione e l'inizio dell'anno, i testi fanno risaltare diversi aspetti. In primo luogo il nuovo anno è visto come una nuova creazione e quindi si mette in evidenza la figura di Cristo come creatore. La benedizione di Cristo sul nuovo anno è dunque vista come l'azione della sua mano creatrice e provvidente sul mondo e sulla Chiesa stessa:

«Tu che hai creato l'universo con sapienza, Verbo del Padre che sei prima dei secoli, e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente, benedici la corona dell'anno della tua benignità.

Creatore e sovrano dei secoli, Dio dell'universo, benedici questo ciclo annuale, salvando con la tua infinita misericordia, o compassionevole, tutti coloro che rendono culto a te, unico sovrano, e che con timore gridano a te, o redentore.

Tu, congiunto al santo Spirito, Verbo senza principio e Figlio, con lui creatore e artefice di tutte le cose visibili e invisibili, benedici la corona dell'anno, custodendo nella pace i popoli di retta fede, per intercessione della Madre di Dio e di tutti i tuoi santi».

Alcuni testi riecheggiano la citata pericope evangelica di Luca, dove Gesù insegna nella sinagoga di Cafarnaon, e introducono anche il tema di Cristo come maestro della sua Chiesa:

«Tu che un tempo sul monte Sinai hai scritto le tavole della Legge, tu stesso, nella carne, hai ricevuto a Nazareth un libro profetico da leggere, o Cristo Dio, e apertolo insegnavi ai popoli che in te si era compiuta la Scrittura».

Sulla scia della figura di Cristo maestro, i testi ripetono l'invocazione della Chiesa:

«Appresa la preghiera dal divino insegnamento a noi impartito da Cristo stesso, gridiamo ogni giorno al Creatore: Padre nostro, che dimori nei cieli, donaci il pane quotidiano, senza far conto delle nostre colpe».

Altri testi dell'ufficiatura invocano la protezione del Signore in modo concreto, con preghiere per la città di Costantinopoli e per l'imperatore:

«Tu, o re, tu che sei e rimani per i secoli senza fine, ricevi la preghiera dei peccatori che chiedono salvezza, e concedi, o amico degli uomini, fertilità alla tua terra, donando climi temperati; combatti insieme al nostro fedelissimo re contro i barbari. Dona vittoria, o Cristo Dio, per l'intercessione della Madre di Dio.

Artefice di tutto il creato, che hai posto in tuo potere tempi e momenti, benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore, custodendo nella pace i tuoi re e la tua città».

Testo ripreso da:

<https://collegiograeco.blogspot.com/2014/09/linizio-dellanno-nella-tradizione.html>